

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

14^a SEDUTA

MERCOLEDÌ' 16 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Solidarietà nei confronti del Presidente della Regione onorevole Rosario Crocetta)	3
(Comunicazione di elezione di Ufficio di Presidenza da parte della Commissione verifica poteri)	8
(Comunicazione relativa all'onorevole Nello Musumeci)	9

Congedi	3
--------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3

Ordini del giorno

(Annunzio numero 8 e votazione)	13
---	----

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di adesione)	8
---------------------------------------	---

Interpellanze

(Annunzio)	7
----------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	6
----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	8
(Seguito della discussione della numero 8 « Dismissione dell'ARSEA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura»)	
PRESIDENTE	10, 13
CARTABELLOTTA, <i>assessore per le risorse agricole e alimentari</i>	10
FONTANA (Popolo della Libertà - PDL - verso il PPE)	10
CAPUTO (Popolo della Libertà - PDL - verso il PPE)	11, 13

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	13, 14
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	14

Allegato:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	17, 30,
--	---------

La seduta è aperta alle ore 16.27

BARBAGALLO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Solidarietà nei confronti del Presidente della Regione onorevole Rosario Crocetta

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di andare oltre, mi è doveroso rappresentare che nella giornata di oggi, il Presidente della Regione, onorevole Rosario Crocetta e un imprenditore siciliano, sono stati oggetto di gravi e vili minacce.

Ho già espresso la mia solidarietà e quella del Parlamento regionale con un mio comunicato stampa, ma ora in quest'Aula sento doveroso riaffermare la mia vicinanza agli imprenditori tutti ed al Presidente Crocetta, sottolineando che, di fronte a queste minacce, il Parlamento siciliano è unito. Siamo tutti dalla stessa parte che è quella di chi rifiuta la violenza, le prevaricazioni e le intimidazioni.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gianni e Picciolo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi per la prevenzione delle ludopatie ed il contrasto al gioco d'azzardo patologico. (n. 137)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ragusa in data 16 gennaio 2013.

- Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche. (n. 138)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 16 gennaio 2013.

- Promozione e partecipazione della Regione alla costituzione della Fondazione 'Norman Zarcone' (n. 139)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Cascio in data 16 gennaio 2013.

- Disposizioni in materia di tutela dei diritti della famiglia. (n. 140)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 16 gennaio 2013.

- Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere. (n. 141)
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli La Rocca, Siragusa, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Troisi, Venturino, Zafarana e Zito in data 16 gennaio 2013.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di polizia locale. Istituzione della scuola regionale per la sicurezza e la polizia locale. (n. 113)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante: ‘Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206. Vittime della criminalità organizzata’. (n. 117)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Modifiche alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di variazioni territoriali dei comuni. (n. 118)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35. (n. 127)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Norme per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana e del territorio regionale. (n. 130)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Istituzione della ‘Consulta per i problemi dei disabili’. (n. 131)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Riforma delle province regionali e del governo del territorio regionale - attuazione dei principi costituzionali e statutari. (n. 132)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Nuovo ordinamento delle province regionali. Disposizioni sul decentramento amministrativo e di funzioni e sull’ordinamento delle Autonomie locali in Sicilia. (n. 133)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Interventi per favorire l’autonomia, la partecipazione e il protagonismo dei giovani nella società siciliana. (n. 135)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere III E V.
- Istituzione dell’ufficio del difensore civico regionale per l’ambiente. (n. 136)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere IV.

BILANCIO (II)

- I Nota di variazione al disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015". (n. 68 bis)
di iniziativa governativa, inviato il 15 gennaio 2013, parere I, III, IV, V, VI e UE.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per la riduzione del costo dei carburanti per autotrazione in Sicilia. (n. 115)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere IV e UE.
- Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometri zero. (n. 116)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere UE.
- Misure a sostegno della movimentazione dei prodotti alimentari e gastronomici siciliani tramite il vettore aereo. (n. 122)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere IV.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di veicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico. (n. 111)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica come mezzo di trasporto sostenibile ed alternativo all'uso dei veicoli a motore, ai fini della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo turistico dei territori attraversati. (n. 112)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Costituzione del polo turistico della Valle dello Jato. (n. 119)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo diffuso in Sicilia. (n. 120)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere III.
- Affitti agevolati per agenti della Polizia di Stato. (n. 121)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Princìpi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Adeguamento della disciplina del servizio idrico alle risultanze del referendum popolare del giugno 2011. (n. 125)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione del museo regionale della ceramica di Burgio. (n. 114)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.
- Misure a sostegno dei 'mura a siccu' del Val di Noto. (n. 123)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere III.

- Misure a sostegno dei siti patrimonio UNESCO in Sicilia. (n. 124)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.

- Promozione e partecipazione della Regione alla costituzione della Fondazione 'Norman Zarcone'. (n. 128)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disciplina delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'Albo regionale degli informatori scientifici del farmaco. (n. 126)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere I.

- Sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari nella regione. (n. 129)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 gennaio 2013, parere I.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BARBAGALLO, *segretario:* (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 122 - Chiarimenti sull'inquadramento del personale del Consorzio autostrade siciliane (CAS) e sull'attività del Dipartimento della funzione pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Greco Marcello

N. 123 - Azioni a tutela della qualità dell'aria in Sicilia con particolare riferimento al polo industriale della provincia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco

N. 126 - Notizie sulla mancata erogazione dei contributi alla Fondazione famiglia 'Piccolo di Calanovella' di Capo d'Orlando (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Musumeci Sebastiano; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo

N. 128 - Notizie sulle recenti nomine dei manager delle aziende sanitarie siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Caputo Salvino

N. 129 - Iniziative per il pagamento dell'assicurazione obbligatoria per i componenti le associazioni di volontariato.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Falcone Marco

N. 130 - Pronto pagamento del contributo buono scuola - anno scolastico 2008-2009.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Falcone Marco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BARBAGALLO, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 124 - Notizie in merito alla mancata nomina del Consiglio di amministrazione dello IACP di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Gianni Giuseppe

N. 125 - Interventi urgenti a tutela dei lavoratori della G.I.A. (Gestione Integrata Acque) s.p.a. di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Vinciullo Vincenzo

N. 127 - Interventi urgenti per la realizzazione dello svincolo autostradale di Mascali-Giarre nord.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Nicotra Raffaele Giuseppe

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

BARBAGALLO, segretario: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 3 - Notizie sui corsi per operatore socio-sanitario nella Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Falcone Marco

N. 4 - Applicazione della riforma prevista dalla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 (Nuovo piano sanitario), che tenga conto delle peculiarità geografiche del territorio della provincia di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BARBAGALLO, *segretario*: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

- numero 12 ‘Iniziative urgenti per la revoca dell'autorizzazione regionale alla ricerca di idrocarburi nella Valle del Belice’, degli onorevoli Cascio Salvatore; Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Gianni Giuseppe; Sudano Carmela Valeria Maria, presentata il 10 gennaio 2013;

- numero 13 “Notizie sul ristoro dagli ingenti danni provocati dalla grandinata del 14 gennaio 2013 alle produzioni agrumarie del Calatino”, degli onorevoli Falcone Marco; Scoma Francesco; Caputo Salvino; Pogliese Salvatore Domenico, presentata il 15 gennaio 2013;

- numero 14 ‘Iniziative finalizzate alla revoca delle trivellazioni nella Valle del Belice’, degli onorevoli Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Venturino Antonio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Troisi Sergio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore, presentata il 15 gennaio 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell’art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di elezione di Ufficio di Presidenza da parte della Commissione verifica poteri

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta del 15 gennaio 2013, la Commissione per la verifica dei poteri ha proceduto all’elezione del proprio Ufficio di Presidenza, che risulta così composto:

- Vicepresidenti: on. Filippo Panarello;
on. Salvatore Caputo;
- Segretario: on. Raffaele Nicotra.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'onorevole Nello Musumeci

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della seguente comunicazione.

BARBAGALLO, *segretario*:

«Si comunica che, con nota dello scorso dicembre, l'onorevole Sebastiano Musumeci aveva richiesto alla Presidenza dell'Assemblea di figurare come «Nello Musumeci» in luogo «Sebastiano Musumeci», “(...) anche in relazione all'autocertificazione prodotta al momento della candidatura sottoscritta come Sebastiano Musumeci, detto Nello Musumeci »”.

Ebbene, conformemente a specifici precedenti parlamentari in ambito nazionale (vedasi, per tutti, Camera dei Deputati, XV legislatura, seduta d'assemblea n. 1 del 28 aprile 2006), la Presidenza ha ritenuto di potere accogliere l'istanza avanzata dall'onorevole Musumeci per le seguenti preminent ragioni:

a) il nome diverso da quello anagrafico è oggetto di tutela da parte dell'ordinamento quando acquista l'importanza del nome nell'identificazione sociale della persona stessa, ai sensi di quanto disposto dal codice civile, all'art. 9, per lo pseudonimo;

b) il richiamato principio generale è avvalorato dalla prassi in materia elettorale, laddove, in assenza di qualunque disposizione limitativa a riguardo nella stessa legislazione elettorale, si riconosce espressamente la possibilità che, all'atto della presentazione della candidatura, sia specificato lo pseudonimo».

PRESIDENTE. Per le superiori ragioni, dispongo pertanto che d'ora in avanti in tutti gli atti parlamentari di questa Assemblea regionale, l'onorevole Musumeci venga indicato con il nome di «Nello», in luogo di «Sebastiano».

L'Assemblea ne prende atto

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 16 gennaio 2013, pervenuta in pari data e protocollata al n. 758/AulaPG del 16 gennaio 2013, l'onorevole Riccardo Savona ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Misto, cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare 'Grande Sud'.

Conseguentemente, il Gruppo 'Grande Sud', sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo, nella prima seduta utile.

Seguito della discussione della mozione numero 8 “Dismissione dell'ARSEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura)”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione della mozione numero 8 “Dismissione dell'ARSEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura)”, degli onorevoli Caputo, Assenza, Fontana e Germanà.

Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta di ieri si era chiusa la discussione con la sospensione dei lavori prima che si procedesse con le dichiarazioni di voto.

L'assessore Cartabellotta penso abbia avviato una serena riflessione sul percorso che vorrà suggerire, poi l'Assemblea si determinerà come riterrà più opportuno, anche in considerazione che il dibattito ha suscitato interesse generale anche sulla stampa. E, quindi, rivendico a merito dell'Assemblea, come già in queste prime battute, che tutte le mozioni che vengono discusse, così come gli ordini del giorno, hanno un loro significato.

Di questo va dato atto a tutti i parlamentari, ai promotori delle mozioni e degli ordini del giorno, non solo a loro, ma a tutti coloro che intervengono al dibattito e devo dire anche alla sensibilità del Governo sia per la presenza che, obiettivamente, è doverosa ma anche per questa forma di interlocuzione istituzionale che si è avviata e che serve sicuramente a risolvere i problemi.

Se l'assessore Cartabellotta intende riferire o replicare al dibattito di ieri, ne ha facoltà.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, onorevoli deputati, riprendo un po' il discorso dove era rimasto ieri sera.

Sostanzialmente, il problema è di avere una struttura che renda un servizio migliore agli agricoltori e gli consenta di recepire le provvidenze comunitarie in tempi brevi, anche perché oramai dalle erogazioni in agricoltura non passano solo i premi, ma passano anche gli investimenti; nel senso che se realizzo un capannone agricolo ed entro un certo tempo non mi viene liquidato il SAL, io non perdo qualcosa, fallisco come azienda agricola.

Quindi, la velocizzazione dei tempi è sicuramente quello che ARSEA o AGEA dovrebbero prefiggersi per dare un ottimo servizio agli agricoltori.

Di sicuro la mozione ha messo in evidenza come ARSEA sia, allo stato attuale, un elemento di spreco, un elemento di inefficienza, e su questo volevo anche rassicurare tutti che il contratto del direttore generale non è stato registrato dalla Ragioneria regionale perché il mio predecessore, che glielo aveva conferito, si ritrovava in una situazione anomala mancando ancora il Consiglio di ARSEA, a cavallo tra la possibilità di conferirla o meno. E quindi il contratto non è stato registrato alla Ragioneria, come l'atto di interpello, che è qualcosa di diverso dal bando di selezione, riguardava solo ed esclusivamente personale interno.

Fatte queste premesse, ieri sera io ho chiesto due mesi, stasera ne chiedo uno, per procedere ad una verifica non tanto col Governo nazionale, ma con il direttore di AGEA Roma per capire in che modo possa essere strumentale affinché gli agricoltori possano prendere i soldi nel più breve tempo possibile e, soprattutto, se esistono le condizioni per ottimizzare il servizio qui in Sicilia - qualcuno aveva prefigurato pure la possibilità di sportelli territoriali di AGEA - o se esistono ancora le condizioni per fare decollare ARSEA nel modo migliore.

Ma chiedo solo un mese di tempo, non due, in maniera tale che da questa verifica possa scaturire l'*iter* migliore che porti alla soluzione più utile per l'agricoltura siciliana.

In questo senso chiedo questo mese di tempo, in maniera tale da poter interloquire con AGEA a Roma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, Assessore, su questa vicenda c'è stato un dibattito abbastanza acceso in un momento di grande difficoltà per le nostre finanze, e mantenere delle agenzie che, purtroppo, non producono nessun effetto e nessun risultato, oggi viene difficile immaginarlo.

Fino a ieri, francamente, ero assolutamente convinto della dismissione di questa agenzia.

Però devo dire che alla luce - non me ne vogliono i colleghi cofirmatari di questa mozione - dell'invito e delle parole dell'assessore Cartabellotta, che tutti sappiamo quanto è capace nel settore e le sue conoscenze sono assolutamente profonde come la sua affidabilità, pertanto avere richiesto un mese di tempo, e non più due, come aveva fatto ieri, riducendo addirittura anche i tempi di attesa per la soluzione del problema, credo che possa concedersi affinché possa approfondire il tema per capire, nell'interesse dei nostri agricoltori, quale possa essere la soluzione migliore.

Infatti, l'obiettivo principe è quello di rendere un servizio che possa essere il migliore possibile per i nostri agricoltori. Del resto, capire se è possibile che sia l'AGEA ad erogare le somme e quindi a velocizzare ed ottimizzare quelle che possono essere le erogazioni delle somme in favore degli agricoltori o se, invece, è possibile rilanciare una nuova agenzia, sempre con queste finalità, mi pare che sia veramente un discorso che possiamo accettare purché l'assessore, e di questo sono convinto, mantenga le promesse e nel giro di un mese l'Assemblea regionale abbia una risposta definitiva, se rilanciare l'ARSEA oppure chiuderla e affidare questo compito, invece, ad AGEA.

Ci tenevo a dire questo stasera. Poi, vorrei ringraziare l'assessore per la sua sensibilità e per il fatto di essere ritornato in Aula dopo ventiquattro ore e, tra l'altro, per le sue dichiarazioni che ci fanno ben sperare per il futuro dell'agricoltura in Sicilia.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente onorevoli colleghi, assessore, va rivendicato ai firmatari della mozione il merito di avere riportato in Aula il dibattito su un ente fantasma da cinque anni. Neanche i parlamentari di lungo corso, in questi cinque anni, si sono mai interrogati sulla validità di un ente.

Si scopre che questo ente è utile o potrebbe essere utile, dopo avere accertato che è servito solo a far avere indennità ad alcuni soggetti; fra l'altro, apprendiamo che qualcuno ha fatto il direttore generale di questo ente, senza avere un contratto depositato e registrato.

E' una situazione, quindi, di grande illegalità e mi stupisce come si possa dirigere e guidare un ente pubblico regionale che dovrebbe amministrare risorse pubbliche se non esiste neanche il contratto registrato. L'abusivismo più assoluto. Il parlamento oggi discute della validità di un ente il cui presidente, dal punto di vista economico e funzionale, è abusivo.

Io non so se ci possa essere qualche cosa di più grave di questo nella Regione siciliana e se è ancora più grave che in questa Aula ci sia qualcuno che rivendichi l'utilità di un ente che, fino ad oggi, dopo cinque anni, è stato così utile per gli agricoltori che non ha evaso nessuna pratica.

Signor Presidente, più sento parlare e più mi stupisco, perché dire che un ente è utile quando, per cinque anni, non ha dato un solo contributo ad un agricoltore, mi dovrete spiegare, oggi, qual è l'utilità di mantenere in piedi un ente che è servito a garantire tre direttori generali, da centoventimila a centosessantamila euro l'anno, quando gli agricoltori non possono neanche pagare le cambiali agrarie?

Io sono perché la mozione venga mantenuta, tranne che l'assessore Cartabellotta, che ha assunto l'impegno, e so quanto vale la sua parola per averla sperimentata nel tempo, ci precisa che è suo intendimento chiudere l'ARSEA entro trenta giorni e dare vita ad un ente, lo vorrà chiamare come vuole, che sia dotato di personale regionale e, quindi, che non comporti risorse ulteriori, che sia diretto da un dirigente regionale che non ha bisogno di altri centosessantamila euro l'anno, che sia un ente vero, nel senso che riceva le pratiche degli agricoltori, le esami e le esiti in senso positivo,

ci auguriamo tutte. Se l'assessore Cartabellotta assume l'impegno, non nel senso che lui non sia in grado e l'ho detto prima, ma che lui precisi che nei trenta giorni chiuderà l'ARSEA e d'accordo con AGEA, così come ha detto, darà vita ad un altro ente, io sono disponibile, interpretando anche il pensiero degli altri deputati che hanno sottoscritto la mozione, a trasformarla in un ordine del giorno che contenga le precisazioni dell'assessore Cartabellotta.

Se oggi l'assessore non è in condizione, evidentemente per un coordinamento con il Governo che, tra l'altro aveva già anticipato la chiusura di ARSEA, di assumere questo impegno e dare una data certa di chiusura dell'ARSEA, io mantengo la mozione.

Poi sarà il Parlamento sovrano a decidere, come sempre.

Se l'assessore Cartabellotta precisa questa circostanza, se il Governo dà una indicazione e una volontà precisa, noi non abbiamo l'esigenza di spingere più di tanto.

Ma io credo che ARSEA debba essere chiusa oggi, signor Presidente, non soltanto perché così eliminiamo un ente inutile, ma se vogliamo davvero aprire la stagione delle riforme, come ha detto il Presidente Crocetta, al quale va la mia solidarietà - l'ho detto poc'anzi con un comunicato stampa, ma lo riprendo dopo i suoi interventi - la mia piena solidarietà per il suo coraggioso e il concreto impegno antimafia, se vogliamo veramente cominciare a dismettere gli enti inutili, se vogliamo dare segnali concreti di una Sicilia che stiamo cambiando, se vogliamo veramente evitare che qualcuno, sol perché è stato indicato da un partito, ci debba restare e proprio perché ci deve restare dobbiamo far diventare un ente inutile in un ente attivo, credo che manderemmo un segnale fortemente negativo, in questo senso.

Assessore, se lei chiarisce e precisa questo impegno, anche a nome degli altri deputati io non ho nessuna difficoltà a trasformare la mozione in un ordine del giorno, purché lei precisi che nei trenta giorni chiuderà l'ARSEA.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTABELLOTTA. Signor Presidente, onorevoli deputati, intervengo per ribadire che l'ARSEA è chiusa, nel senso che non c'è neppure il contratto registrato del suo direttore, non si darà seguito all'atto di interpello e quindi non c'è alcuna spesa. Trenta giorni di tempo servono per discutere con il Governo nazionale se per migliorare il servizio di pagamento agli agricoltori ci vuole un'ARSEA nuova - non più un aborto - fatta solo ed esclusivamente di personale regionale, perché vi assicuro che colleghi bravi che possono dirigere e attuare l'ARSEA ve ne sono parecchi, oppure si può valutare che altri organismi possano assumere questo ruolo di organismo pagatore, per esempio AGEA, perché questo è ciò che gli agricoltori siciliani devono pretendere da AGEA, che vengano pagati entro i tempi previsti.

In trenta giorni io mi impegno a portare questa nuova situazione in Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula può seguire una doppia procedura: quella di porre in votazione l'ordine del giorno, anche perché ho capito che è concordato, oppure, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, non procedere oltre con la discussione, tenuto conto che la proposta di sospensione della mozione è stata avanzata dal Governo.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con le precisazioni dell'assessore Cartabellotta con le quali, di fatto, si pone fine all'ARSEA, potremmo trasformare la mozione in ordine del giorno - così come abbiamo fatto in altre occasioni - e approvarlo in Aula, mantenendo il contenuto della mozione e aggiungendo le dichiarazioni dell'assessore, nel senso che non darà vita al contratto e non farà l'atto di interpello, insomma ARSEA chiuderà.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, sospendo brevemente la seduta per dare il tempo di scrivere l'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 17.03, è ripresa alle ore 17.09)

La seduta è ripresa.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nello scrivere l'ordine del giorno abbiamo mantenuto la premessa della mozione n. 8 e abbiamo cambiato le conclusioni secondo l'intesa raggiunta con il Governo. Quindi: "il Parlamento impegna il Governo, e per esso l'assessore per le risorse agricole e alimentari, a non procedere alla registrazione del contratto in favore del direttore dell'ARSEA, a non dare seguito all'atto di interpello del personale, a non effettuare alcuna spesa per il mantenimento in vita dell'ente. Si impegna inoltre, entro trenta giorni, a relazionare in Aula, dopo l'interlocuzione con l'AGEA, al fine di creare un organismo pagatore regionale efficiente o, in ogni caso, a rendere funzionale le attività dell'AGEA in Sicilia".

All'ordine del giorno hanno apposto la firma i rappresentanti di quasi tutti i Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa quindi all'ordine del giorno n. 8, testé presentato, a firma degli onorevoli Caputo, Cancellieri, Ragusa, Micciché, Assenza, Fontana, Venturino.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Presidente della Regione, in una ormai storica intervista su una rete nazionale, dichiarava: 'Il primo giorno di insediamento ho già tagliato 13 società inutili e centinaia di consulenti. Alla prossima finanziaria chiuderà anche l'Arsea';

CONSIDERATO che se veramente il nuovo Presidente della Regione vuole porre fine agli sprechi non può che cominciare proprio da questa fantomatica Agenzia per la Agricoltura, divenuta il simbolo del clientelismo e degli sprechi in Sicilia: l'Arsea. Detto ciò, non si comprende il cambio di direzione del Governo, che invece di avviare lo scioglimento di un ente da tutti considerato inutile, ha avviato un bando per reclutare 90 dipendenti da destinare a questa agenzia fantasma che ha consentito soltanto l'erogazione di stipendi e indennità. Peccato che la decisione arriva adesso che nel resto d'Italia queste agenzie regionali di pagamento si sono dimostrate un flop ed è l'Agea che a livello nazionale continua a gestire la stragrande maggioranza delle pratiche. In sostanza è successo che questi enti pagatori, istituiti nelle varie Regioni, hanno fallito la loro missione, perché per accelerare le pratiche avrebbero dovuto anticipare le somme agli agricoltori per poi essere rimborsati dall'Agea a livello nazionale. Una sorta di doppione per giunta molto costoso. E si sa, le Regioni in questo momento 'battono cassa', e non possono certo anticipare alcunché;

RILEVATO che dal 2006, quando è stata istituita, la struttura non ha mai avuto un solo dipendente al lavoro, non ha mai svolto un bel nulla ed è rimasta una scatola vuota con tanto di due sedi e un bel dirigente generale da circa 150 mila euro l'anno a capo del niente, una storia di sprechi e paradossi, tanto da fare gridare allo scandalo tutte le organizzazioni sindacali del settore che, più volte, a gran voce, ne hanno chiesto la soppressione;

VERIFICATO che l'Agenzia è e resta sempre un ramo secco, e che a suo tempo il Governatore Lombardo, come si legge dalla stampa, prima di annunciare le sue dimissioni, previste per luglio, ha nominato un nuovo direttore, nomina formalizzata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 15 giugno 2012 con l'affidamento dell'incarico a Claudio Raciti, già consulente dell'impresa agricola della moglie del Presidente Lombardo, Saveria Grosso, e candidato più volte alle elezioni regionali con l'MPA, partito fondato dallo stesso Lombardo. Raciti, continuando a leggere dalla stampa, come sta scritto nel curriculum presentato dal suo comitato elettorale nel 2001, 'dal 1985 collabora politicamente con Raffaele Lombardo, al quale lo lega una stretta e sincera amicizia. Per lui, adesso, è prevista la retribuzione minima dei dirigenti regionali, cioè poco più di 160 mila euro annui.';

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

a non procedere alla registrazione del contratto del direttore dell'ARSEA;

a non dare seguito all'atto di interpello del personale;

a non effettuare alcuna spesa per il mantenimento in vita dell'Ente;

a relazionare in Assemblea, entro trenta giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, dopo l'interlocuzione con l'AGEA, per creare un organismo pagatore regionale efficiente ovvero rendere funzionale l'attività dell'ARSEA in Sicilia». (8)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno n. 8, la mozione n. 8, dell'onorevole Caputo ed altri e l'ordine del giorno n. 7, dell'onorevole Lombardo ed altri, si intendono superati.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Cartabellotta per la grande disponibilità e per la soluzione che è stata trovata che, ribadisco, fa onore a tutte le Istituzioni e in primo luogo al Parlamento, ai presentatori della mozione e a tutti coloro che sono intervenuti, perché hanno tracciato una linea forte che sicuramente il Governo saprà seguire.

Onorevoli colleghi, non vedo in Aula l'assessore per le infrastrutture e la mobilità, dottore Bartolotta, che ci dovrebbe dire qual è la posizione del Governo sulla mozione n. 6 "Interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina", a firma degli onorevoli Ferrandelli ed altri, posta al punto III dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori e mi rivolgo all'onorevole Ferrandelli e agli altri firmatari della mozione, ma mi riservo, qualora la Presidenza decidesse di mettere in trattazione questa mozione, di intervenire nel merito della stessa.

Signor Presidente, con molta onestà, quale può mai essere in concreto il ruolo del Governo regionale rispetto alla possibilità di chiedere, e tanto più di ottenere, dal Governo nazionale - che in questo momento non c'è, ma questo è un *incidens* - la revoca del progetto relativo al ponte sullo Stretto?

Onorevoli colleghi, e mi rivolgo all'onorevole Ferrandelli che so essere persona che studia e che fa le cose con senso delle istituzioni, credo che questo pomeriggio potremmo occupare il tempo dell'Assemblea in qualcosa, non dico di più serio, in quanto finirei con l'offendere i colleghi, ma certamente di più utile, perché rischiamo di stare qua un pomeriggio intero a parlare del "sesso degli angeli", perché quest'Assemblea regionale e ancora il Governo regionale non ha una sola possibilità di incidere in qualsivoglia maniera sul progetto relativo alla realizzazione del ponte sullo Stretto.

Mi rendo conto che il ponte sullo Stretto è ormai diventato un'idea, un sogno, non si capisce bene che cos'è; ma credo che aggiungere aria fritta ad aria fritta farebbe male a quest'Assemblea.

Quindi, invito il Presidente a riflettere su questo tema perché finiremmo per trattare qualcosa che potrebbe essere anche utile ad un importante esercizio retorico, ma nulla più di questo.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, quando abbiamo messo in calendario la mozione che riguardava gli interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, siamo stati tutti più convinti della utilità di trattare questa mozione.

Poi, ognuno di noi può esprimere le proprie opinioni personali.

Da questo scranno mi riservo di esprimere le mie opinioni personali, perché dovrei parlare di penali che sono in scadenza e quant'altro. Ma non vado oltre.

Dell'utilità della mozione ritengo, invece, che tutti dobbiamo esserne più che convinti e ritengo che la Regione abbia un suo ruolo preminente. Ripeto, avendola già posta in calendario, credo che ci sia una condivisione di carattere generale perché venga trattata.

Sospendo la seduta fino alle ore 17.30 al fine di raccordarci con il rappresentante del Governo, che mi risulta essere già nel Palazzo.

(La seduta, sospesa alle ore 17.19, è ripresa alle ore 17.34)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, la seduta è rinviata a domani, giovedì 17 gennaio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della Rubrica: 'Salute':

N. 1 - Notizie in merito al trasferimento del centro vaccinazioni attualmente operativo presso l'ospedale Cervello di Palermo.

FERRANDELLI

N. 5 - Piani di controllo ed eradicazione della brucellosi.

CAPUTO

N. 48 - Rispetto della legislazione regionale nelle procedure da adottare nella formulazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende del Servizio sanitario regionale.

VINCIULLO

N. 56 - Notizie in merito alla paventata riduzione di posti letto, in relazione alla legge n. 135 del 2012, nell'azienda sanitaria provinciale di Enna.

ALLORO

III - Discussione della mozione:

N. 3 - Applicazione dell'art. 6, comma 1, lettera 'h', della legge regionale n. 5 del 2009 relativo al potenziamento e al distacco del P.O. di Augusta da quello di Lentini (SR).

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO - CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA- TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

IV - Discussione della mozione:

N. 6 - Interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

FERRANDELLI - GUCCIARDI - ALLORO - CIRONE DI MARCO - MAGGIO - MARZIANO - MILAZZO

La seduta è tolta alle ore 17.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per le autonomi e locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio Autostrade Siciliane è stato costituito nel 1997 unificando, e sopprimendo, i tre Consorzi autostradali Messina-Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela ciascuno dei quali godeva di autonomia gestionale, finanziaria ed organizzativa e, ai sensi dell'art. 16, lettere b), della legge 531/82, succede in tutti i rapporti giuridici posti in essere dagli ex tre Consorzi autostradali;

la Regione siciliana non ha mai disposto al CAS somme e/o finanziamenti e/o trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio della Regione per la gestione dell'ente autostradale;

la Corte di Cassazione con sentenza 191 dell'8 aprile 1976 e la Corte Costituzionale con sentenza n. 197 del 15/28 aprile 1992 hanno rilevato la natura giuridica di ente pubblico regionale non economico del Consorzio per l'Autostrada Messina Palermo;

l'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota n. 966 del 27 febbraio 1996 esprimeva parere favorevole alla unificazione dei tre enti autostradali in unico soggetto denominato CAS con relativo statuto sociale, e la Giunta regionale con deliberazione 217 del 15 maggio 1996 approvava lo Statuto Sociale del CAS deliberato dai tre Consorzi Autostradali;

la Giunta regionale - con delibera n. 58 dell'8 marzo 1984 - rendeva esecutivo il provvedimento con cui i lavoratori dei Consorzi Autostradali dovranno essere disciplinati dal CCNL dei dipendenti delle società autostradali Gruppo IRI, con gli adattamenti imposti dalla natura pubblica dei tre enti autostradali siciliani; in esecuzione di tale delibera, oggi il rapporto di lavoro dei dipendenti del CAS è disciplinato dal CCNL del personale dipendente dalle Società Concessionarie di Autostrade e Trafori;

con decreto interministeriale lavori pubblici e tesoro dell'8 maggio 1997, il CAS è riconosciuto soggetto unificatore dei tre enti siciliani e succede in tutti i rapporti giuridici posti in essere dagli ex tre Consorzi autostradali in conformità del disposto art. 16 della legge 12 agosto 1982, n. 531, secondo la procedura introdotta dall'art. 3, comma 5, del D.lvo 26 febbraio 1994 n. 143, ed ai sensi del richiamato articolo 16, lett. b), della legge 531/82;

il rapporto di lavoro dei dipendenti degli enti sottoposti al controllo e vigilanza della Regione siciliana - ai sensi dell'art . 31, comma 4, legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 - continua ad essere disciplinato da contratti di settore e/o integrativi, purché non vi siano oneri a carico del bilancio della Regione. Il maturato stipendiale dei dipendenti è fissato al 31 dicembre 1996. Il termine è spostato al 31 dicembre 1998 (ai sensi della legge regionale 27 aprile 1998, n. 10) e nuovamente spostato al 31 dicembre 2005 (ai sensi legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9); il CAS con delibera 12/AS del 16 dicembre 1997 adotta un primo Regolamento Organico e, contestualmente una prima pianta organica. La Giunta di Governo Regionale - con deliberazione n. 248 del 4 agosto 1998 - approva la deliberazione CAS come modificata dalla Delibera 18/AS del 20 giugno 1998, su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici con nota 891 del 24 marzo 1998 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS, con delibera 15/AS del 21 giugno 2000, approva il CCNL autostradale 2000/2003 a seguito sottoscrizione sindacale. La Giunta regionale con provvedimento n. 207 dell'11 luglio 2000 approva la deliberazione CAS su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota 2915 dell'11 luglio 2000 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al richiamato provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS con delibera 16/AS del 21 giugno 2000 adotta il rinnovo del Contratto di Lavoro dei Dirigenti 2000-2003 a seguito di recepimento ed adattamento del relativo testo nazionale. La Giunta di Governo regionale con provvedimento n. 206 dell'11 luglio 2000 approva la deliberazione CAS su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici con nota 2914 dell'11 luglio 2000 in quanto il testo è stato adottato in esecuzione al provvedimento di Giunta 58/1984; il CAS sottoscrive la concessione autostradale con l'ANAS (registrato alla Corte dei Conti il 13 luglio 2001, reg. 4 fgl. 28);

il CAS con delibera 3/COMM del 9 gennaio 2002 - resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale - applica al personale CAS non dirigenziale i criteri contenuti nella legge regionale n. 10 del 2000 e le disposizioni attuative del decreto del Presidente della Regione 9 del 22 giugno 2001, come illustrate dalla circolare del Presidente della Regione del 10 agosto 2001; contestualmente, con delibera 4/COMM del 9 gennaio 2002 - resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale - adegua le strutture degli uffici dirigenziali del Consorzio in conformità al regime giuridico previsto dalla legge regionale n. 10 del 2000;

con nota prot. 4562 del 18 novembre 2002, l'Assessore regionale alla Presidenza chiarisce l'applicabilità del CCRL; il CAS, con delibera 20/AS del 19 settembre 2003 adotta un 2° Regolamento Organico ed una seconda pianta organica in adeguamento al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

il CAS con delibera 21/AS del 19 settembre 2003 adotta il regolamento di organizzazione e della dirigenza ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 10 del 2000;

la Giunta regionale con provvedimenti n. 201 del 25 maggio 2004 e n. 374 dell'11 novembre 2004 approva le due deliberazioni CAS 20/AS/2003 e, 21/AS/2003 su proposta dell'Assessore regionale per i lavori pubblici con nota 614 del 13 maggio 2004, in quanto il CAS ha provveduto alla distinzione dell'indirizzo politico - amministrativo da quello gestionale adeguandosi sia al provvedimento di Giunta 58/1984, che all'art. 1 della legge regionale 10 del 2000;

il CAS - con delibera 22/AS del 19 settembre 2003 - adotta i 1 trattamento economico dei Dirigenti. Il provvedimento è revocato in autotutela con delibera CAS 18/AS del 13 settembre 2004 (riconoscimento ai Dirigenti di superminimi rapportati alle funzioni espletate e di risultato);

questa deliberazione è restituita dalla Giunta di Governo della Regione senza essere approvata (seduta del 25 febbraio 2005) su proposta dell'Assessorato regionale delle infrastrutture con nota 3667 del 23 novembre 2005 in quanto la deliberazione CAS è 'viziata da eccesso di potere ed adottata in violazione del CCNL recepito ed applicato dal Consorzio, infatti l'Ente non può riconoscere al proprio personale compenso comunque denominati, al di fuori del richiamato Contratto Nazionale di Lavoro';

il CAS - con delibera 15/AS del 20 ottobre 2005 - adotta il Contratto di Lavoro autostradale 2004-2007 a seguito sottoscrizione sindacale. La Giunta regionale approva la deliberazione CAS con

provvedimento n. 68 del 13 febbraio 2006 su proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici e del fatto che il Collegio dei Revisori del CAS con verbale n. 16 del 21 novembre 2005 non ha riscontrato anomalie tenuto conto che il testo della deliberazione è conforme al provvedimento di Giunta 58 del 1984;

il CAS con delibera 3/AS del 23 aprile 2007 approva un nuovo sistema di classificazione del personale sulla base del CCRL dei dipendenti della Regione Siciliana. La Giunta regionale, con provvedimento 303 del 6 agosto 2009 non approva la deliberazione in quanto il CAS doveva attenersi al sistema classificatorio scaturito dal CCNL autostradale e non può frammischiarre discipline contrattuali diverse assolutamente divergenti e non sovrapponibili. In tal senso la proposta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici (nota 16171 dell'11 marzo 2007) a seguito valutazioni del Dipartimento Regionale e del parere espresso dall'Ufficio legale e legislativo della Regione (nota 2980 dell'13 febbraio 2008);

il CAS con delibera 17/AS del 30 marzo 2009 recepisce la parte economica 2009 del CCNL autostradale. La Giunta regionale approva la deliberazione CAS con provvedimento 230 del 23 giugno 2010 su proposta dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e del verbale n. 16 del 21 novembre 2005 del Collegio dei Revisori CAS con cui non sono state riscontrate anomalie;

l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana esprime il parere prot. 11986 del 23 aprile 2010 in ordine alla applicabilità del CCRL Regione Siciliana ai dipendenti del CAS, rilevando la illegittimità del CCNL autostradale;

il CGA Regione siciliana esprime il parere prot. 841 dell'1 settembre 2010 in ordine alla applicabilità del CCRL Regione Siciliana ai dipendenti del CAS, rilevando la illegittimità del CCNL autostradale;

con decreto assessoriale 21 del 12 agosto 2010 l'ing. Calogero Beringheli è nominato Commissario straordinario per la gestione CAS e gli adempimenti di cui al parere CGA 841 del 2010;

con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 603 del 5 novembre 2010 l'ing. Calogero Beringheli è confermato Commissario straordinario;

l'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 91770 del 5 novembre 2010 impedisce disposizioni al Commissario ad acta del CAS - a seguito parere CGA 841 dell'1 settembre 2010 - per applicare il CCRL Sicilia ai dipendenti CAS nonché altri adempimenti gestionali;

la Giunta regionale con provvedimento n. 435 dell'11 novembre 2010, su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture, sospende l'efficacia del suo precedente provvedimento n. 230 del 23 giugno 2010 che rendeva esecutiva la delibera CAS del Contratto di Lavoro autostradale 2008-2009;

a seguito indagine ispettiva disposta dall'Assessorato regionale delle infrastrutture, il dirigente generale del dipartimento funzione pubblica, dott. Giovanni Bologna, ed il dirigente ing. Nicolaci evidenziano - con nota 26561 del 10 febbraio 2011 - che '(omissis) gli effetti delle due tipologie contrattuali non sono confrontabili, atteso che i due contratti collettivi si riferiscono a discipline non correlabili nelle tipologie di qualifiche, nelle mansioni e nei correlati istituti contrattuali retributivi accessori, sono singolarmente ascritti a compatti non compatibili';

l'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 30685 del 31 marzo 2011 sollecita al Commissario ad acta a regolarizzare la gestione del CAS, a provvedere al corretto inquadramento del personale ed a risolvere i rapporti illegittimamente costituiti, avviando l'azione di recupero di somme ed a costituire in mora i responsabili della irregolare gestione;

i dirigenti generali della funzione pubblica ed infrastrutture vengono incaricati di adottare eventuali provvedimenti sostitutivi;

il Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale per le infrastrutture con nota 37821 del 20 aprile 2011 chiede (tempo 7 giorni) copia delle sentenze con le quali il CAS è stato condannato all'inquadramento per mansioni superiori nonché (tempo 8 giorni) copia dei ricorsi pendenti in materia;

con decreto assessoriale n. 42/GAB del 29 aprile 2011 l'ing. Gaetano Sciacca è nominato Commissario ad acta per la gestione CAS e gli adempimenti di cui alla sentenza CGA n. 841 del 2010;

con decreto assessoriale n. 44 del 20 giugno 2011 il Dott. Francesco De Francesco è nominato Commissario ad acta con delega al personale per gli adempimenti di cui alla sentenza CGA 841/2010;

l'Assessore regionale delle infrastrutture con nota 54741 del 13 giugno 2011 dispone che il commissario ad acta dia esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale 435 del 23 giugno 2010 (sospensione della esecuzione del contratto di lavoro autostradale 2008/2009) e rivolge diffida all'adempimento dei compiti commissariali ad acta;

considerato che:

sin dalla costituzione del Consorzio per le Autostrade Siciliane al personale da esso dipendente è stato applicato il trattamento economico previsto dai contratti di tipo privatistico e che il medesimo Consorzio non ha goduto e non gode di trasferimenti regionali per spese correnti ed in particolare non gode di trasferimenti per spese di gestione del personale;

tutti gli atti del Governo regionale hanno sempre riconosciuto legittimi i provvedimenti in base ai quali tale trattamento economico veniva applicato;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane ancorché incluso fra gli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione Siciliana è invece inquadrabile nei fatti, oltre che per lo scopo sociale, come ente pubblico economico;

su tutto il territorio nazionale ai lavoratori delle autostrade si applica il CCNL dei lavoratori dipendenti da Società Concessionari e di Autostrade e Trafori;

l'applicazione di un diverso trattamento economico nei confronti del personale dipendente dal Consorzio per le Autostrade Siciliane significherebbe operare una discriminazione con i lavoratori dipendenti da altre concessionarie e ciò in palese violazione degli artt. 3 e 36 della Costituzione italiana;

sia da escludere che il vigente CCRL è stato stipulato per essere applicato anche ai lavoratori del CAS atteso che tanto prima della sua approvazione quanto in vigenza del CCRL, dalla Giunta di Governo venivano approvati altri atti che confermavano e legittimavano l'applicazione ai lavoratori del CAS del CCNL dei lavoratori dipendenti da Società Concessionarie di Autostrade e Trafori;

risulta quindi necessario chiarire se da parte dei Commissari, dei dirigenti e dei consulenti, incaricati di applicare il CCRL ai lavoratori del CAS sia stata approfondita la natura giuridico - economica del Consorzio e la sua evoluzione dalla costituzione ad oggi e se le risultanze di tali approfondimenti siano poi state portate a conoscenza degli Organi del Governo regionale oltre che dell'Ufficio legislativo e legale nonché del CGA, in relazione al suo richiamato parere n. 841 del 2010;

per sapere se:

non ritengano opportuno revocare il provvedimento della Giunta regionale n. 435 dell'11 novembre 2010, che sospende l'efficacia del suo precedente provvedimento n. 230 del 23 giugno 2010 che rendeva esecutiva la delibera CAS del Contratto di Lavoro autostradale 2008-2009 e far procedere quindi alla corresponsione ai lavoratori degli emolumenti loro spettanti;

non ritengano opportuno sollecitare al Commissario straordinario del CAS gli atti propedeutici a recepire il contratto di lavoro, parte economica, 2010-2011;

se non ritengano opportuno dichiarare l'inapplicabilità del CCRL ai lavoratori del Consorzio per le Autostrade Siciliane data la peculiarità dell'Ente ed inoltre perché una eventuale applicazione di tale contratto non preceduta dalle imprescindibili modifiche nei modi previsti dalla legge violerebbe diritti di natura costituzionale, oltre che nei fatti inapplicabile, atteso che nessuna direttiva è mai stata emanata perché il citato contratto regolamentasse anche il rapporto di lavoro dei dipendenti del CAS;

se non ritengano opportuno nel quadro sopra delineato, emanare gli atti propedeutici perché al Consorzio per le Autostrade Siciliane sia definitivamente riconosciuta la natura di Ente pubblico economico o, in subordine, di Società per Azioni a capitale interamente pubblico ripartito tra Regione siciliana e Ministero dell'economia;

se in merito all'attività svolta dai Dirigenti del CAS, dai Dirigenti della Regione, nonché dai consulenti all'uopo incaricati di applicare il CCRL ai lavoratori del CAS, intendano attivare azioni di verifica». (122)

GRECO M.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la Sicilia, in presenza dei numerosi impianti petrolchimici e termoelettrici attivi nel proprio territorio, si piazza ai primissimi posti nella poco onorevole classifica delle emissioni più ingenti e inquinanti di PM10 e di idrocarburi non metanici e che in alcune zone, come quelle del siracusano, riscontra un conclamato aumento delle patologie tumorali e delle ipospadie;

rilevato che:

l'impianto cloro-soda di Priolo è stato chiuso solo alla fine del 2005 e che in questi giorni si sta celebrando il processo giudiziario per i danni sanitari subiti dai relativi lavoratori;

per il polo di Gela, la Commissione per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ha concluso i lavori a metà dicembre e si è ancora in attesa del provvedimento definitivo che, entro 24 mesi, dovrebbe ridurre le emissioni di SO₂ dagli attuali 900 mg/mc a 400 mg/mc;

le navi che approdano nei porti industriali hanno l'obbligo di cambiare l'alimentazione di motori e apparati ausiliari solo all'interno delle rade e in prossimità dell'ormeggio ai pontili e che dunque il contributo delle navi ai fini dell'inquinamento è notevole, nonostante gli stringenti vincoli imposti dall'UE all'utilizzo di combustibili ad alto contenuto di zolfo all'interno dei porti, nelle aree limitrofe e nelle zone speciali;

considerato che la qualità dell'aria delle città prossime alla zona industriale non è migliorata e che ripetuti blackout e il fermo di numerosi impianti industriali, soprattutto nell'area di Siracusa, hanno riproposto la carenza di trasparenza e informazioni verso le amministrazioni comunali e i cittadini oltre che l'uso improprio delle torce come primo rimedio (e non come estremo, quale dovrebbe essere) per fronteggiare l'emergenza e smaltire i gas;

visto che la Regione non si è ancora dotata del prescritto Piano di tutela dell'Aria, il polo petrolchimico di Gela attende il provvedimento definitivo dell'AIA mentre gli impianti della Versalis di Priolo non sono ancora in possesso di tale autorizzazione;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere alla revisione dei provvedimenti AIA finora concessi per verificare la prescrizione e la reale adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), anche in ordine alla realizzazione di sistemi tali da recuperare in tutto o in massima parte gli off-gas per evitarne l'invio alle torce, anche in ordine: all'adeguamento dell'impianto IAS di Priolo per azzerare le sue emissioni; al controllo e alla revisione degli impianti di desolforazione, nonché al divieto di utilizzo della H₂S nei fornì, alla verifica straordinaria di tutti i serbatoi e delle condutture al fine di evitare fughe di gas incontrollate;

quali misure intendano adottare per rendere più stringente il controllo sulle navi mercantili e sui terminali petroliferi, in particolare dove sussistono, per di più, aree di rispetto e tutela ambientale o di particolare pregio archeologico; nonché per censire le attività di bonifica con azoto presso i depositi, gli impianti, le linee e le navi gasiere e petroliere e per valutarne le emissioni e per garantire costantemente l'accesso e la diffusione delle informazioni alla popolazione relative alla qualità dell'aria ambiente, così come previsto dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, e pubblicando i report giornalieri sui siti istituzionali dei comuni e dell'Arpa;

se non ritengano di dovere accelerare l'appontamento e il varo del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria per la Sicilia». (123)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIRONE DI MARCO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la Fondazione 'Piccolo di Calanovella', sita in Capo D'Orlando, ha diramato nei giorni scorsi un comunicato stampa che ne evidenzia le gravi condizioni di precarietà economica;

tenuto conto che la casa-museo dei Baroni Piccolo, sede dell'ente morale nominato nel 1972 dal Presidente della Repubblica italiana, a cui è annesso un importante parco naturale, rappresenta un luogo d'eccellenza per la Sicilia, in cui si svolgono attività culturali e didattiche, prendendosi cura dei beni e degli oggetti d'arte custoditi, salvaguardando il parco e coltivando la memoria di una straordinaria Sicilia letteraria e aristocratica;

ritenuto che è fondamentale proteggere nel tempo questo gioiello storico ed architettonico, mantenendolo fruibile al pubblico, sia ai fini di una adeguata conservazione, sia ai fini di una produzione culturale di qualità (tramite eventi teatrali, concerti, presentazioni editoriali, convegni, mostre), avendone anche un effettivo ritorno in termini turistici;

considerato che negli ultimi anni i fondi erogati dalla Regione, a supporto della Fondazione, si sono ridotti a poche decine di migliaia di euro, se non addirittura a zero;

per sapere:

che tipo di strategia economica e di gestione intendano adottare per continuare a supportare la Fondazione, in quanto luogo d'eccellenza culturale, nel rispetto della legge regionale n. 51 del 1995;

che tipo di risposte sia in grado dare rispetto ai fondi stanziati per il ciclo 'Le Porte del Sacro', nell'ambito del Circuito del Mito (estate 2012) e ad oggi ancora non erogati, a fronte di regolare realizzazione di tutti gli spettacoli da parte della Fondazione». (126)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO - RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

dalla stampa si apprende che in data 9 gennaio 2013 la Giunta di Governo ha rimosso dalle relative cariche alcuni manager della sanità, salvaguardandone altri;

ritenuto che il commissariamento delle aziende sanitarie appare legittimo anche in vista dello scadere dei termini di iscrizione al nuovo elenco dei manager della sanità, pubblicato dal Governo regionale, elenco al quale tutti i candidati al ruolo di manager dovranno iscriversi anche se facenti parte del precedente;

considerato che ci si sarebbe aspettato da codesto Governo, in una più volte annunciata discontinuità con il vecchio sistema di potere che ha guidato la sanità pubblica durante tutta la scorsa legislatura, un'azione di rinnovamento totale ed un ricorso al commissariamento per tutte le aziende sanitarie siciliane anche alla luce dei disastrosi effetti della politica sanitaria del precedente Governo;

per sapere quali criteri abbiano condotto la Giunta regionale ad effettuare queste scelte che privilegiano taluni rispetto ad altri e se non ritengano più utile l'azzeramento di tutti gli incarichi

delle aziende sanitarie siciliane e procedere così ad una nuova era della sanità che veda ai vertici delle aziende figure di comprovata esperienza e spessore». (128)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la legge 11 agosto 1991, n. 266 - 'legge-quadro sul volontariato', all'art. 4 'Assicurazione degli aderenti ad organizzazione di volontariato' stabilisce al comma 1 che le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, al comma 2, che con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi entro sei mesi dalle data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati meccanismi assicurativi semplificati, con polizze anche numeriche o collettive, e sono disciplinati i relativi controlli;

rilevato che la stessa legge, all'art. 15. 'Fondi speciali presso le regioni' - prevede che gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività;

considerato che la Regione siciliana annualmente emana un bando per la erogazione dei contributi utili per il pagamento delle assicurazioni obbligatorie di cui alla richiamata legge 266 del 1991;

visto che ad oggi le associazioni lamentano la mancata erogazione del contributo in questione;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni possibile iniziativa utile all'accelerazione del pagamento di questi oneri obbligatori che, per le associazioni senza fine di lucro, rappresentano un costo certamente non indifferente». (129)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con comunicazione datata 9 ottobre 2012, il Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione e Formazione Professionale dell'Assessorato ai beni culturali e l'identità siciliana, ha reso noto che 'la situazione del bilancio della Regione Siciliana, per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità, non consente di mettere in pagamento, entro l'anno corrente, il contributo buono scuola per l'anno anno scolastico 2008/2009. I pagamenti - prosegue il comunicato - sono rinviati all'inizio del 2013';

rilevato che una situazione frutto della politica adottata dal precedente Governo, che pur di evitare il disastro finanziario e il mancato rispetto del patto di stabilità, con inevitabili conseguenze politiche sulla tenuta delle maggioranze, ha preferito tagliare e/o procrastinare i pagamenti anche in quei

settori che dovrebbero essere considerati intoccabili, come la scuola e il sociale, cancellando di fatto alcuni dei servizi che costituiscono la ragion d'essere di un Governo, cioè stare vicino ai cittadini più deboli;

considerato che a pagare, in prima istanza, sono stati i librai, che certi di un immediato riscontro della pubblica amministrazione hanno anticipato le somme, subendo in certi casi la minaccia di procedure di insolvenza da parte delle case editrici;

visto che a inizio novembre 2012 il Consiglio dei Ministri ha recepito la normativa europea e imposto tempi di pagamento entro 60 giorni (peraltro derogando alla direttiva comunitaria che prevedeva tempistiche nell'ordine di 30 giorni) a partire dal primo gennaio scorso, norma in vigore anche in Sicilia;

per sapere se non ritengano opportuno avviare ogni azione finalizzata in prima analisi al pagamento delle spettanze che i librai hanno visto interrotto dalla comunicazione del Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione e Formazione Professionale con la quale ha rinviato all'inizio del 2013 i pagamenti, e quali iniziative intendano attivare per le misure necessarie al rispetto della normativa europea, così come recepita dal Governo italiano». (130)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Dipartimento regionale dei lavori pubblici, anni fa, ha dichiarato decaduti i componenti del Consiglio di amministrazione dello I.A.C.P. di Siracusa e contestualmente il Presidente della Regione ha nominato un commissario straordinario nelle more della nomina del nuovo c.d.a.;

la provincia regionale di Siracusa ha immediatamente attivato e concluso le procedure finalizzate alla designazione dei rappresentanti di enti pubblici, delle associazioni sindacali e della società civile che compongono il consiglio di amministrazione dello I.A.C.P. di Siracusa, ai sensi dall'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 32 del 1994;

nonostante il rispetto dei tempi e della legge da parte della provincia regionale di Siracusa, il Presidente della Regione non ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione dello I.A.C.P., ma ha ulteriormente prorogato il mandato del commissario straordinario;

la prorogatio commissariale è assolutamente illegittima così come chiarito anche dal parere n. 329.11.08 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, che stabilisce che 'il commissario straordinario viene nominato fino alla ricostruzione degli organi ordinari di gestione e comunque per un periodo non superiore alla durata di sei mesi';

considerato che:

il Presidente della Regione, all'epoca dei fatti, on. Lombardo, ha nominato un nuovo commissario straordinario all'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa che è lo stesso soggetto che ha ricoperto per quasi tre anni il medesimo ruolo prima di essere da un altro commissario incaricato anch'egli in via straordinaria;

il Presidente della Regione ha perseverato negli anni adottando il metodo delle nomine 'straordinarie', con palese violazione della legge secondo la quale si sarebbe dovuto limitare a ratificare le designazioni proposte dagli organi competenti, una volta accertata la sussistenza dei requisiti formali richiesti e che nella fattispecie questi ultimi elementi vi erano e vi sono tutt'oggi, poichè l'iter della determina del Presidente della Provincia regionale di Siracusa n.50 dell'1 aprile 2011 si è da tempo concluso secondo quanto previsto dalla legge e la I Commissione legislativa permanente dell'ARS ha esitato con parere favorevole la nomina;

il rispetto della legge si ferma esclusivamente nell'azione compiuta dalla Provincia regionale di Siracusa. Il resto è vicenda nota che rasenta l'inverosimile e che indigna la coscienza del cittadino che si chiede perché, se la legge è uguale per tutti, ad alcuni è concesso di non osservarla impunemente;

è apparso inverosimile il comportamento dell'Amministrazione Regionale nel non procedere all'insediamento del CDA dello IACP di Siracusa, mostrando ancora una volta il suo totale asservimento agli interessi personalistici, violando non solo la morale deontologica, ma anche e soprattutto la legge;

quanto sin qui consumatosi si scontra in più con le decisioni giurisdizionali in materia e nella fattispecie, in ultimo, con l'ordinanza n.415/10 del TAR Sicilia, sezione staccata di Catania; nonostante giurisprudenza consolidata il Presidente Lombardo ha ritenuto opportuno continuare la sua politica di nomine *ad personam*, rischiando altresì di incorrere nel reato di rifiuto ed omissione di atti d'ufficio, ex art. 328 del codice penale;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dello IACP di Siracusa;

se non reputino opportuno, anche nell'interesse dell'Ente regionale, procedere immediatamente alla nomina del CDA secondo il dettato normativo;

se non vi sia già accertata responsabilità penale per aver disatteso le procedure imposte dalla legge;

se il continuo regime commissoriale imposto contra legem non rischi di inficiare il corretto funzionamento dello IACP di Siracusa». (124)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIANNI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dal febbraio 2002, la Società per Azioni denominata G.I.A. (Gestione Integrata Acque) con sede presso l'Area di Sviluppo Industriale di Caltagirone, Contrada S.M. Poggiarelli, società a partecipazione mista, pubblica (51%) e privata (49%), con le azioni pubbliche di proprietà dell'ormai ex Consorzio A.S.I., si occupa della depurazione delle acque reflue del Comune di Caltagirone nonché della gestione dell'acquedotto consortile dell'Area di Sviluppo Industriale;

presso la Società G.I.A. S.p.A. è in corso una vertenza occupazionale che riguarda n. 3 unità di personale licenziate con motivazione oggettiva;

considerato che:

da alcune informazioni assunte sembrerebbe che: la Società in questione, dal febbraio 2002 a luglio 2009, si sia avvalsa di n. 3 unità di personale, con CCNL Metalmeccanici a tempo indeterminato, di cui n. 1 coordinatore di impianto (impiegato di 5° livello), n. 1 operaio conduttore e manutentore (operaio di 3° livello) e n. 1 conduttore e manutentore (operaio di 1° livello);

nel luglio 2009 siano state assunte n. 2 unità di personale con CCNL Metalmeccanici, di cui n. 1 conduttore e manutentore (operaio di 2° livello) con contratto a tempo indeterminato e n. 1 direttore tecnico (impiegato di 5° livello) con contratto part-time a tempo determinato;

nel settembre 2009 è stata assunta n. 1 unità di personale CCNL Metalmeccanici, conduttore e manutentore (operaio di 2° livello) con contratto a tempo indeterminato;

le assunzioni effettuate nel periodo luglio 2009 - settembre 2009, per un totale complessivo di n. 3 unità di personale, sono state effettuate per chiamata diretta senza procedura concorsuale;

nel gennaio 2010, scaduto il contratto part-time del direttore tecnico (impiegato di 5° livello), assunto nel luglio 2009, è stata assunta n. 1 unità di personale CCNL Metalmeccanici avente medesimo profilo e tipologia;

nell'aprile 2010 tutti i contratti in essere sono stati trasformati da CCNL Metalmeccanici in CCNL Acqua e Gas, attraverso una rimodulazione dei livelli occupazionali che non ha tenuto conto della preesistente contrattualizzazione;

nel gennaio 2011, scaduto il contratto part-time del direttore tecnico (impiegato di 5° livello CCNL Metalmeccanici), assunto nel gennaio 2010, è stata assunta n. 1 unità di personale CCNL Acqua e Gas (impiegato di 5° livello);

nel febbraio 2011 è stata assunta n. 1 unità di personale CCNL Acqua e Gas, assistente di cantiere (impiegato di 4° livello) con contratto part-time, il quale è stato trasformato in full-time dopo soli tre mesi;

nel settembre 2012 il presidente *pro tempore* della società ha effettuato tre preavvisi di licenziamento con motivazione oggettiva alle 3 unità di personale con maggiore anzianità di servizio ovvero un coordinatore di impianto (impiegato di 5° livello), un operaio conduttore e manutentore (operaio di 3° livello) e 1 conduttore e manutentore (operaio di 1° livello), in servizio presso l'Ente sin dal febbraio 2002;

la motivazione oggettiva di cui sopra, addotta nel preavviso di licenziamento, è riconducibile alla mancata erogazione delle spettanze dovute dal Consorzio ASI, detentore del 51% delle azioni, alla G.I.A. medesima;

in data 13 novembre 2012, dette unità di personale, sono state definitivamente licenziate;

per sapere:

se risponda al vero che il presidente *pro tempore* della G.I.A. S.p.A., in carica dall'aprile 2008 a oggi, abbia previsto percorsi di assunzione di personale differenziati rispetto alle leggi vigenti in materia;

quali siano stati i criteri adottati nelle procedure di licenziamento avviate nel settembre 2012;

quali siano le iniziative che il Governo regionale intenda porre in essere per fare chiarezza nella gestione di detta società, nonché porre rimedio ad eventuali vertenze e contenziosi con i lavoratori licenziati». (125)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - ASSENZA - CAPUTO - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Autostrada A-18 Messina-Catania, che si riconnette al sistema autostradale della Regione, costituisce un'infrastruttura fondamentale a servizio dell'intero territorio dell'Isola e di quello etneo-ionico in particolare, per il quale rappresenta la principale via d'accesso alle realtà metropolitane delle due città, ai servizi ed attività economiche ivi allocate;

da tempo è emersa l'esigenza di realizzare un più efficiente e veloce accesso all'Autostrada per il territorio di Mascali e dei comuni limitrofi, con grandi benefici sia per lo sviluppo economico e turistico del territorio sia per la riduzione del traffico veicolare e delle distanze, riducendo la congestione e l'inquinamento atmosferico, a tutto vantaggio della popolazione residente;

il Comune di Mascali si è fatto carico della redazione di apposito studio di fattibilità per la realizzazione di uno svincolo autostradale Mascali-Giarre Nord, che consentirebbe a residenti e visitatori di entrare ed uscire dall'A-18 in pochi minuti, a fronte di tempi di percorrenza assai più lunghi sulla viabilità esistente;

la Provincia regionale di Catania, recependo quanto pianificato dal Comune di Mascali, ha inserito l'opera nel piano pluriennale di sviluppo economico e di pianificazione territoriale;

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con deliberazione del 3 agosto 2011 (pubblicata su G.U. n. 304 del 31 dicembre 2011), ha assegnato alla Regione siciliana un finanziamento, ad integrale copertura dei costi dell'opera, per la realizzazione di uno svincolo autostradale denominato Giarre Nord- Mascali;

con successivi atti la Regione ha individuato il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), ente che ha in concessione l'intera tratta autostradale, quale soggetto attuatore del progetto predetto;

atteso che ad oggi non è chiaro quale sia lo stato delle procedure per la realizzazione dell'opera malgrado le evidenti motivazioni di opportunità, relative sia alla necessità ed urgenza di addivenire alla realizzazione dello svincolo sia al tempestivo impiego delle risorse per l'avvio dei cantieri, con evidenti ricadute positive in termini occupazionali per un territorio e per un comparto che attraversano un momento di gravissima crisi;

per sapere:

quali sia in dettaglio lo stato delle procedure per l'avvio delle opere relative alla realizzazione dello svincolo Giarre Nord-Mascali;

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire la realizzazione in tempi brevi di un'opera strategica per lo sviluppo dell'intero comprensorio ionico-etneo.

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

NICOTRA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione siciliana ha approvato e finanziato i progetti per la formazione professionale di operatori socio-sanitari (OSS);

con l'avviso pubblico n. 18 del 12 agosto 2011, difatti, il Governo regionale: 'con risorse a valere sul POR FSE 2007- 2013 Asse II 'Occupabilità', Obiettivo specifico D), intende finanziare corsi per operatore socio-sanitario che, attraverso una formazione specifica di carattere teorico e tecnico-pratico, forniscono all'operatore la capacità di intervenire nelle situazioni di mancanza di autonomia psico-fisica dell'assistito, privilegiando l'attenzione alla persona';

tali corsi hanno la durata di 1000 ore e sono organizzati dall'Assessorato regionale Salute in sinergia con l'Assessorato regionale Istruzione e formazione professionale;

considerato che:

il provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 91 del 19/4/2001, all'art. 13 cita testualmente: 'spetta alle Regioni e Province autonome, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantificare il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio-sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale, rispetto a quella prevista dal presente decreto';

alla luce di quanto sopra, appare evidente che coloro che sono in possesso del titolo di operatore socio-assistenziale OSA, già OTA e ADB) e che vogliono ottenere la qualifica OSS, debbano intraprendere un percorso formativo differenziato essendo già in possesso di una credito formativo consono alla qualifica richiesta;

accertato che sono 40 i milioni di euro che attendono di essere spesi per avviare i corsi e la riqualificazione del personale di cui sopra, un bacino che coinvolge circa 5000 soggetti;

per conoscere, alla luce delle evidenti e copiose risorse disponibili, quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere per avviare i corsi di cui in premessa e se, nella realizzazione di essi, siano previsti percorsi integrativi di almeno 200 ore per coloro che già sono in possesso del titolo di OSA, ed infine se sia prevista la possibilità, da parte degli enti formativi, di potere organizzare corsi liberi per il rilascio del titolo OSS». (3)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, recante 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge 14 aprile 2009, n. 5 recante Integrazioni e modificazioni a quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria; con

rilevato che:

la ratio della legge su indicata è quella di '... rendere compatibile l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale con il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva al fine di garantire il diritto all'erogazione appropriata ed uniforme dei livelli essenziali di assistenza '(art. 1 co. 2);

da un'analisi dell'attuazione della riforma sanitaria, è emerso evidente che la stessa, sia pur in una corretta visione di economicità del servizio sanitario offerto, debba necessariamente tenere conto delle peculiarità geografiche di ogni singola Provincia ed in particolare della Provincia di Agrigento, caratterizzata da un territorio estremamente esteso, e che, oltre al polo sanitario della città di Agrigento, conta anche quello del Distretto di Sciacca (con una propria naturale vocazione territoriale) nell'ambito del Distretto Ospedaliero AG 2;

la struttura ospedaliera saccense soffre da tempo di una emigrazione di risorse sia umane che strutturali (vedasi la chiusura del reparto di Oncologia ed il declassamento ad unità semplice del reparto di Nefrologia) in favore dell'Ospedale di Agrigento e di altre strutture sanitarie del territorio siciliano; circostanze queste che appaiono il preludio di una più ampia destrutturazione di altri reparti della struttura saccense;

ancora, il depotenziamento dell'Ospedale di Sciacca causerà, inevitabilmente, un'emorragia di utenza dell'intera ASP n.1, poiché, proprio sulla scorta delle peculiarità geografiche della provincia agrigentina, la maggior parte degli utenti preferiranno, per questioni di opportunità logistiche, raggiungere gli ospedali palermitani piuttosto che recarsi nel proprio capoluogo di provincia. Basti analizzare, nel merito, alla situazione degli utenti di Santa Margherita Belice, Montevago e Sambuca di Sicilia, paesi che distano un numero inferiore di chilometri da Palermo rispetto ad Agrigento, peraltro con una notevole differenza di qualità dei collegamenti stradali fra i due capoluoghi di Provincia;

rilevato in ultimo che detto potenziale sviluppo non collima con la ratio della riforma, che prevede ' ... il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva';

per conoscere se, sulla scorta delle su esposte argomentazioni, intendano assumere iniziative, ed in tal caso quali, per porre rimedio alla situazione sopra descritta in relazione all'Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca». (4)

MANGIACAVALLO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI
LA ROCCA-PALMERI-SIRAGUSA- TRIZZINO-TROISI-VENTURINO- ZAFARANA-ZITO

Mozioni**«L'Assemblea regionale siciliana**

PREMESSO che: il 10 ottobre 2012 l'Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia (URIG) ha dato il via libera ad una società di diritto privato, la Enel Longanesi, per la ricerca di idrocarburi nella Valle del Belice, in un'area di oltre 600 kmq nella quale ricadono i territori di tre province regionali: Agrigento, Palermo e Trapani;

RILEVATO che l'avviso pubblico per la ricerca degli idrocarburi, denominato la Masseria Frisella, è apparso, in data 15 giugno 2012, su alcuni quotidiani e che i numerosi comuni delle tre province nei quali ricade l'estesissima area inclusa nelle attività di perforazione hanno attivato le procedure di opposizione al provvedimento di via libera, fondando la loro contrarietà su alcuni fattori quali: l'alto rischio sismico, la presenza di bacino idrografico del fiume Belice, le aree di eccellenza per la produzione agricola e zootecnica e le zone soggette a vincolo paesaggistico e culturale;

CONSIDERATO che:

l'attività di ricerca autorizzata consisterebbe nella perforazione del sottosuolo sino a 3.500 metri di profondità per la realizzazione, in 42 mesi, di un pozzo esplorativo, evidenziando un'azione di aggressione violenta del territorio, contestata dai sindaci e dai cittadini, aggregati anche in comitati e associazioni, che hanno più volte manifestato le loro preoccupazioni sulla scorta delle relazioni autorevoli di geologi sulla pericolosità di aggredire con le trivelle il delicato equilibrio di un territorio morfologicamente fragile;

la tempistica dell'autorizzazione all'attività esplorativa lascia più di un dubbio sulla volontà dell'URIG di voler rispettare i tempi dovuti alle amministrazioni comunali contrarie alle trivelle per l'estensione e il deposito delle controdeduzioni connesse ai rischi per la salute dei cittadini, confermando invece, appena 5 giorni dopo l'incontro tra i delegati del comitato 'no trivelle nella valle del Belice' - oppositori dei provvedimenti autorizzativi - il via libera alle predette perforazioni;

RILEVATO che, ad oggi occorre procedere ad una verifica della documentazione tecnica prodotta da Enel Longanesi, esaminata in maniera frammentaria ed incompleta dalle amministrazioni comunali nelle quali ricadono le aree oggetto di trivellazione per l'assenza del programma preliminare di perforazione, la tipologia dell'impianto e dei dati economici relativi, dati questi ultimi non forniti dall'URIG in quanto, per la loro pubblicità, necessitano di consenso scritto da parte degli interessati;

RITENUTO di dover accogliere pienamente le istanze dei territori che esprimono a gran voce dubbi sui benefici che potrebbero derivare dalle trivellazioni e le forti e costanti preoccupazioni sui rischi effettivi e immediati invece rappresentati dalle attività di ricerca di idrocarburi,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative finalizzate a revocare l'autorizzazione del provvedimento autorizzativo del 10 ottobre 2012 rilasciato dall'Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia;

a rendere pubblici ed immediatamente fruibili i dati tecnici relativi al progetto di perforazione e realizzazione del pozzo esplorativo profondo, al fine di consentire l'elaborazione delle opportune opposizioni da parte dei comuni i cui territori restano compresi nella maxi-area identificata per le ricerche;

a porre in essere politiche vere di tutela e salvaguardia del territorio, della sua economia e della popolazione siciliana a discapito di mere speculazioni a vantaggio del profitto di privati che devastano i territori, lasciando a carico della Regione i costi altissimi dei disastri». (12)

CASCIO S. - CORDARO - CLEMENTE - GIANNI - SUDANO

Mozioni

12 – 13 - 14